

Rod Stewart

Stimato dalla critica specializzata durante la prima parte della carriera, raggiunge un notevole successo durante la seconda fase della sua produzione discografica. Roderick David "Rod" Stewart (1945, Londra, Gran Bretagna) nasce da genitori scozzesi e si ritiene scozzese pure lui. Dopo un esordio come calciatore, all'inizio degli anni '60 gira l'Europa con il folksinger Wizz Jones (vengono anche arrestati in Spagna con l'accusa di vagabondaggio e rispediti in Gran Bretagna), per poi entrare a far parte (come armonicista e seconda voce) di numerosi gruppi orientati al [folk](#) e al [blues](#). Con queste band e come solista Stewart incide alcuni singoli prima di entrare, nel 1966, negli Shotgun Express (in compagnia di Peter Green e Mick Fleetwood, entrambi poi nei [Fleetwood Mac](#)), ensemble di [rhythm& blues](#) e soul bianco col quale si fa notare per i suoi comportamenti poco conformisti (viene, infatti, soprannominato "Rod the Mod") e pubblica senza fortuna un paio di 45 giri.

Le cose cambiano all'inizio del 1967 quando il cantante si unisce al [Jeff Beck Group](#). Il connubio tra la attraente presenza scenica di Stewart (biondissimo, con movenze sexy e dotato di una bella voce arrochita dai vizi) e l'abilità di [Beck](#) (uno dei pionieri della chitarra heavy e [blues](#)) spiana il successo alla band con gli affascinanti album *Truth* (agosto 1968) e *Beck-Ola* (giugno 1969).

Quando il gruppo si scioglie alla fine del 1969, Stewart pubblica il suo primo album solista *An Old Raincoat Won't Let You Down* (negli Stati Uniti prende titolo *The Rod Stewart Album*) in cui le radici [folk](#) ben si mescolano con influenze [rhythm&blues](#), dando vita a un originale rock acustico fatto di cover (*Handbags And Gladrags*, *Street Fighting Man*) e cinque brani originali.

Contemporaneamente, Stewart e l'ex bassista del Jeff Beck Group, Ron Wood (ora chitarrista) si uniscono al tastierista Ian McLagan e al bassista Ronnie Lane (entrambi ex Small Faces) e formano i Faces. Stewart inizia il doppio lavoro (con doppio contratto discografico) di solista (nel 1970 esce il suo secondo, ottimo album *Gasoline Alley*) e di front man dei Faces con i quali il successo è maggiore grazie al rock ruvido, chiassoso e ubriaco di *First Step* (1970) e *Long Player* (1971).

Every Picture Tells A Story (1971) lancia Stewart in testa alle classifiche grazie al singolo *Maggie May*. Il grande successo solista fa da volano al terzo album dei Faces *A Nod Is As Good As A Wink...To A Blind Horse* (1971) e al seguente LP solistico *Never A Dull Moment* (1972) dal quale vengono estratti *You Wear It Well*, *Angel* (di [Jimi Hendrix](#)) e *I'd Rather Go Blind*.

Se con i Faces svolge il ruolo di incontenibile animale da palcoscenico, come solista è interprete sensibile e dosato di melodiose ballate semiacustiche di successo. Nel 1973 questa sua doppia veste scatena una rissa discografica tra la Mercury (che pubblica il suo materiale da solista) e la Warner Bros (proprietaria dei lavori Faces). Anche il gruppo, alla lunga, finisce per soffrire della sempre crescente popolarità del cantante e, nella primavera del 1973, pubblica il suo ultimo album *Ooh La La*, cui fa seguito un tour nel 1974 (oltre a *Coast To Coast: Overture And Beginnings*, un live curiosamente attribuito a Rod Stewart & The Faces).

Alla fine del 1974 la Mercury pubblica *Smiler*, album solistico di discreto successo. Nel 1975 Stewart si trasferisce negli Stati Uniti per problemi fiscali e ciò sancisce definitivamente la fine dei Faces.

Incide *Atlantic Crosstown* insieme all'esperto produttore Tom Dowd e alla sezione ritmica dei Muscle Shoals, a cui segue *A Night On The Town* (1976), ulteriore passo verso il [pop](#), grandioso successo grazie a *Tonight's The Night (Gonna Be Alright)* (singolo più venduto di quell'anno), *The First Cut Is Deepest* (di [Cat Stevens](#)), *The Killing Of Georgie* e *Fool For You*.

La formula si ripete e i numeri si moltiplicano: *Foot Loose & Fancy Free* (1977) vende 3 milioni di copie (la romantica ballata *You're In My Heart* e *Hot Legs* sono strepitosi hit) e *Blondes Have More Fun* (1978), incorporando qualche blando e furbesco elemento di [disco music](#) (*Da Ya Think I'm*

Sexy?) ne vende 4 milioni.

Mentre Stewart diventa un personaggio nel mondo del jet-set per una turbolenta vita sentimentale in cui si affollano modelle e attrici (sposa, o vive con, nell'ordine: Britt Ekland, Alana Hamilton, Kelly Emberg, Rachel Hunter ottenendo, complessivamente, 5 figli e una richiesta di 50 milioni di dollari di alimenti) con *Foolish Behaviour* (1980) inaugura gli anni '80 azzeccando un nuovo successo con *Passion*.

Tonight I'm Yours (1981) aggiunge nuovi elementi di **pop** in linea con le tendenze dell'epoca che fruttano i successi *Tonight I'm Yours* e *Young Turks*. La lunga tournée che segue è documentata dal deludente doppio dal vivo *Absolutely Live* (1982), ma per tutta la prima metà degli anni '80 Stewart è sempre sulla breccia grazie alla sua sorprendente capacità di sfornare in continuazione singoli di successo. Da album poco entusiasmanti (anche se ben prodotti) come *Body Wishes* (1983) e *Camouflage* (1984) sono tratte, rispettivamente, *Baby Jane* e *Infatuation*.

Nel 1985 collabora con **Jeff Beck**, incidendo un'ottima versione di *People Get Ready* degli Impressions, collocata nell'album *Flash* del suo amico chitarrista. L'album *Rod Stewart* (1986) e i singoli estratti *Every Beat Of My Heart* e *Love Touch* riportano il suo nome in classifica, ma *Out Of Order* (1988) realizzato con la produzione di Bernie Edwards (Chic) e Andy Taylor (**Duran Duran**) delude ancora.

L'antologia quadrupla *Storyteller - The Complete Anthology: 1964-1990* dimostra quanti successi abbia prodotto in più di 20 anni di carriera, restituendo un approfondito ritratto del biondo cantante attraverso tutti gli evergreen del passato.

Grazie a un repertorio di successi ormai mastodontico, negli anni '90 Stewart diventa un "intrattenitore" di lusso, interprete abilissimo nella scelta dei brani altrui da far propri con la sua sempre affascinante voce. *Downtown Train* (di **Tom Waits**), *Broken Arrow* (stupenda canzone di Robbie Robertson), *Have I Told You Lately?* (di **Van Morrison**) e *Leave Virginia Alone* (di **Tom Petty**) lo riportano nelle classifiche nonostante gli album *Vagabond Heart* (marzo 1991), *Spanner In The Works* (1995) e *If We Fall In Love Tonight* (1996) mostrino ormai un personaggio comprensibilmente imbolsito. La critica specializzata sottolinea, giustamente, il bel live *Unplugged...And Seated* (maggio 1993) in cui, sotto i riflettori dell'emittente televisiva MTV, Stewart rivisita, con l'aiuto di un'orchestra e di alcuni vecchi amici (tra cui Ron Wood), alcune tra le pagine più belle del suo passato.